

## Processo per le mazzette all'obitorio di Saronno: "Così feci restituire 50 euro alla dipendente"

Pubblicato: Martedì 10 Dicembre 2024



«Venni a sapere che nell'obitorio dell'ospedale di Saronno giravano mazzette da una mail. Una dipendente venne colta sul fatto e noi facemmo restituire i 50 euro che aveva appena preso all'impresario delle pompe funebri che gliele aveva date».

Così **Roberta Tagliasacchi**, direttore medico dell'ospedale di Saronno racconta davanti ai giudici come iniziò la vicenda per la quale sono oggi a processo ancora 10 persone (**tre medici hanno patteggiato pene al di sotto dei 2 anni**, cinque operatori delle pompe funebri sono stati condannati a pene tra i 2 anni e 4 mesi e i 2 anni e 5 mesi).

A dibattimento sono andati solo gli infermieri coinvolti nell'inchiesta condotta dalla Procura di Busto Arsizio tra il 2020 e il 2022 quando scattarono le manette per alcune delle persone coinvolte. Emerse un sistema consolidato di **corruzione di incaricato di pubblico servizio, peculato, furto, truffa e falsità ideologica commessa da Pubblico Ufficiale** che coinvolgeva medici, infermieri e operatori delle pompe funebri.

L'indagine scattò proprio grazie alla segnalazione in procura da parte della dottoressa che oggi è stata ascoltata come teste dell'accusa (pm Susanna Molteni e Massimo De Filippo): «Quando lessi la mail che mi venne inoltrata dal responsabile del Sitra **Michele Guarisco**, chiesi a chi l'aveva inviata di raccontarmi cosa sapeva della vicenda. A scrivere la mail in cui si parlava di queste dazioni di danaro

era stata la coordinatrice dell'obitorio **Alessandra Navassa**».

La dottoressa Tagliasacchi ha proseguito nel racconto aggiungendo che, una volta scoperto chi aveva intascato i 50 euro lo aveva convocato per verificare le parole della coordinatrice: «Effettivamente mi disse di aver ricevuto i soldi “per il caffè” da parte di un impresario funebre in cambio di una collaborazione nella gestione della salma. **Glieli faci restituire**».

**La vicenda delle mazzette all'obitorio mise in luce un diffuso malcostume che andava oltre le operazioni che si effettuano in obitorio** in quanto emerse anche un giro di falsi certificati medici, furti di materiale sanitario e prestazioni lavorative in ambito privato da parte di dipendenti in malattia. Il tutto, tra l'altro, mentre imperversava l'emergenza sanitaria legata al Covid.

[Orlando Mastrillo](#)

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)